

Migliaia in piazza a Belgrado contro il presidente Vucic



BEGRADO, 13 gennaio 2019-Belgrado e altre città della Serbia hanno vissuto il sesto weekend consecutivo di manifestazioni, con migliaia di persone che sono nuovamente scese in piazza per protestare contro la "dittatura" e contro i metodi "autoritari" del presidente, **Aleksandar Vucic**. Sabato sera nella capitale, e nonostante neve e freddo, i dimostranti erano a migliaia, ma tutto si è svolto senza incidenti.

Gridando lo slogan "Uno di 5 milioni", i manifestanti denunciano la politica autocratica del capo dello Stato, poco rispettosa a loro avviso del pluralismo, dello Stato di diritto e della libertà di stampa. Lo slogan è stato adottato nelle scorse settimane dopo che Vucic, commentando con sufficienza le prime proteste popolari, affermò che per lui neanche cinque milioni di dimostranti per le strade sarebbero motivo di preoccupazione. Il movimento è molto eterogeneo e comprende manifestanti che rappresentano partiti e forze di varia estrazione, dalla sinistra estrema al fronte di destra e nazionalista.

Arrestato Cesare Battisti, la cattura avvenuta in Bolivia



SANTA CRUZ DE LA SIERRA (BOLIVIA), 13 gennaio 2019-Cesare Battisti è stato catturato in Bolivia. E il deputato federale e figlio del presidente brasiliano Jair Bolsonaro ha voluto subito mandare un messaggio al ministro dell'Interno: "Matteo Salvini, il 'piccolo regalo' sta arrivando", ha scritto Eduardo Bolsonaro su Twitter.

Battisti è stato arrestato alle 17 di ieri (le 22 in Italia) da una squadra speciale dell'Interpol formata anche da investigatori italiani e brasiliani mentre camminava in una strada di Santa Cruz de La Sierra, popolosa città nell'entroterra boliviano. L'ex membro dei Proletari armati per il comunismo (Pac) non avrebbe opposto resistenza. Secondo alcuni media, indossava pantaloni e maglietta di colore blu, un paio di occhiali da sole e barba finta. Caricato in macchina e accompagnato in una caserma della polizia, Battisti non avrebbe proferito parola.

La squadra speciale dell'Interpol aveva indirizzato le ricerche intorno a Santa Cruz poco prima di Natale. Ieri infine è stata circoscritta la zona nella quale Battisti si era nascosto, sono stati quindi compiuti appostamenti in almeno tre-quattro aree differenti, finché l'ex terrorista è stato accerchiato e bloccato con il supporto della polizia boliviana. Battisti aveva fatto perdere le tracce di sé dopo la decisione del magistrato del Supremo Tribunale Federale (Stf) brasiliano Luis Fux che il 13 dicembre ne aveva ordinato l'arresto per "pericolo di fuga" in vista di una possibile estradizione in Italia, concessa nei giorni seguenti dal presidente uscente Michel Temer prima dell'insediamento di Jair Bolsonaro il primo gennaio 2019. Era stato proprio Bolsonaro ad imprimere un deciso cambio di passo alla vicenda, esprimendosi prima ancora di essere eletto a favore della riconsegna all'Italia di Battisti e rovesciando così la decisione dell'allora presidente Lula da Silva di concedere asilo politico all'ex terrorista condannato all'ergastolo in Italia per quattro omicidi.

Potrebbe essere estradato verosimilmente domani in Italia Cesare Battisti dopo l'arresto in Bolivia ma non è escluso che il rientro possa avvenire già nel corso della giornata odierna. Secondo quanto riferiscono fonti di governo all'ANSA, le autorità stanno valutando se l'estradizione di Battisti debba avvenire direttamente dalla Bolivia – dove è stato catturato – o via Brasile. E un **aereo del governo italiano** con a bordo anche uomini dell'Aise – l'Agenzia d'intelligence che si occupa dell'estero e il cui contributo è stato fondamentale per arrivare all'arresto di Battisti – e investigatori della Polizia è **già decollato per la Bolivia**. L'arrivo è previsto per il

pomeriggio di oggi (ora italiana) ma questo, sottolineano fonti governative, non significa che l'aereo ripartirà subito. Vanno ancora espletate alcune procedure e non è ancora stato chiarito se prima di esser estradato in Italia Battisti passerà o meno dal Brasile.

E il ministro degli Esteri Enzo Moavero ha detto che "si tratta di un atto di giustizia nei confronti degli odiosi criminali del terrorismo, doveroso verso chi fu ucciso o ferito e verso i loro famigliari", ora il lavoro continua affinché l'extradizione in Italia possa avvenire nei tempi più rapidi.

Elezioni in Bangladesh, almeno 15 i morti uccisi dalla polizia



(PHOTO MUKHERJEE / AFP)

BANGADLESH, 30 dicembre 2018-Almeno 15 persone hanno perso la vita domenica mattina, in Bangladesh, a margine delle operazioni di voto per le elezioni parlamentari, considerate un referendum su quello che i critici vedono come un **Governo sempre più autoritario della prima ministra Sheikh Hasina.**

La campagna politica era già stata afflitta da violenze mortali e da accuse di repressione contro migliaia di attivisti dell'opposizione.

Domenica tre uomini sono stati uccisi dalla polizia e altri sei sono morti in scontri tra i sostenitori della Lega Awami (al potere) e quelli del Partito nazionalista del Bangladesh (BNP), la principale formazione di opposizione. Ha perso la vita anche un ausiliario della polizia.

Le elezioni, che dovrebbero dare alla premier un quarto mandato, si svolgono in mezzo a un importante dispiegamento di forze di sicurezza. La principale rivale di Hasina è la ex premier Khaleda Zia, a capo del Partito nazionalista del Bangladesh, ritenuta ineleggibile da un tribunale per la sua passata detenzione con accuse di corruzione.

Tsunami in Indonesia: 168 morti e centinaia di feriti. Colpito anche un concerto rock



(ANSA/AP Photo) [CopyrightNotice: Copyright 2018 The Associated Press. All rights reserved.]

INDONESIA, 23 dicembre 2018-E' salito ad almeno 168 morti, 30 dispersi e 745 feriti il bilancio dello tsunami che ha colpito ieri la costa attorno allo stretto della Sonda, tra le isole indonesiane di Giava e Sumatra.

E' un bilancio "destinato ad aumentare", stima l'agenzia indonesiana per la gestione dei disastri, sottolineando che molte delle aree colpite non sono state ancora raggiunte dai soccorritori. Secondo l'Australian Broadcasting Corporation, nella sola zona di Lampung, a Sumatra, i morti sarebbero almeno 113. Mentre a Pandeglang, sull'isola di Java, le vittime sarebbero 92. Non ci sono ancora conferme ufficiali.

Al momento, **"non ci risultano vittime tra gli stranieri, tantomeno australiani, dello tsunami"** in Indonesia. Lo ha detto il premier australiano Scott Morrison, citato da Abc News. Con un muro d'acqua di circa 20 metri, lo tsunami ha danneggiando centinaia di costruzioni tra cui diversi alberghi.



(ANSA/AP Photo) [CopyrightNotice: Copyright 2018 The Associated Press. All rights reserved.]

Secondo l'agenzia di meteorologia e geofisica indonesiana le onde anomale potrebbero essere state causate da frane sottomarine seguite a un'eruzione di Anak Krakatau, un'isola vulcanica formatasi nel corso degli anni dal vicino vulcano Krakatoa.

L'onda di tsunami ha fatto strage tra gli impiegati della compagnia statale Pln, riuniti per celebrare la fine dell'anno. Lo riferiscono i media locali. Le immagini mostrano l'onda devastante che si abbatte sul palco dove una band rock, i Seventeen, stava suonando per l'evento: il bassista è rimasto ucciso insieme al manager, altri 4 componenti del gruppo risultano tra gli oltre 80 dispersi nella tragedia. All'evento partecipavano almeno 260 persone: i morti accertati sinora sono 14, almeno 89 i dispersi. "L'acqua ha spazzato via il palco, che era molto vicino al mare", afferma la band in un comunicato citato da Cnn Indonesia. "Abbiamo perso i nostri cari, incluso il bassista e il manager, gli altri sono dispersi". (ANSA)

Danneggiato un sensore nella fase di assemblaggio: queste le cause incidente navetta Soyuz



MOSCA, 1 novembre 2018
– E' stato il danneggiamento di un sensore nella fase finale di assemblaggio sulla rampa di lancio di Baikonur a provocare l'incidente alla navetta Soyuz dell'11 ottobre scorso costringendo a rientrare a Terra i due astronauti a bordo: lo ha detto Oleg Skorobogatov, il

funzionario russo che guida l'inchiesta.

Ieri, il responsabile del Centro di addestramento dei cosmonauti dell'agenzia spaziale russa Roscosmos, Sergei Krikalyov, aveva annunciato che la causa del fallito lancio era un difetto al sensore che segnala la separazione fra il primo e secondo stadio. (ANSA)

Addio a Rachel Bland, coraggiosa giornalista della BBC che ha raccontato il suo male incurabile



LONDRA, 5 agosto 2018-Lo aveva annunciato giusto l'altro ieri, in un coraggioso e persino ironico messaggio di saluto agli amici e al pubblico: "Temo sia venuto il momento, mi dicono che mi restano pochi giorni".

E oggi **Rachel Bland, 40 anni, popolare voce radiofonica della Bbc, se n'è andata, sconfitta da un cancro al seno rivelatosi infine incurabile**, ma affrontato a occhi aperti e con piglio da cronista. Quasi in presa diretta. La notizia della morte, ormai attesa, è stata confermata dal marito Steve, che in un messaggio ha voluto ricordarla come "una giornalista d'incredibile talento", ma soprattutto come "una figlia, sorella, zia, nipote, moglie e, ciò che più contava per lei, una madre meravigliosa del piccolo Freddie". "Noi siamo schiacciati dal dolore, ma come lei avrebbe voluto non posso non ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla sua storia o mandato messaggi di sostegno: non potrete mai sapere quanto abbia significato per lei", ha aggiunto.

Conduttrice di punta di Radio 5 Live, Rachel Bland si era vista diagnosticare il tumore due anni fa. Le cure erano sembrate poter avere successo, ma poi la malattia è ritornata, più estesa, fino alla condanna finale. Un epilogo vissuto tuttavia con grande spirito, da reporter capace di continuare a lavorare e restare al microfono fino all'ultimo, senza nascondersi e conquistando riconoscimenti unanimi. In particolare dopo aver inaugurato un blog sulla sfida con il male e un podcast intitolato – con spirito tutto britannico – 'You, Me and Big C'. Dove C stava ovviamente per 'cancer'. Una sorta di diario pubblico trasformatosi in calamita di solidarietà umana: nelle ultime ore, il più seguito dell'intero Regno. (ANSA)

Scontri sul Lungolago di Zurigo: aggrediti agenti di Polizia



ZURIGO, 19 agosto 2018-
Una pattuglia della polizia di Zurigo che si stava occupando di un ferito è stata aggredita sabato sera sul lungolago di Zurigo. Questo quanto confermato da una portavoce a SRF. Ne sono nati degli scontri, durante i quali le forze dell'ordine avrebbero fatto uso di lacrimogeni, idranti e

proiettili di gomma.

Stando a quanto riferito dal TagesAnzeiger, due persone sarebbero state ricoverate in ospedale in seguito ai tafferugli. Le informazioni sono ancora frammentarie, un comunicato è atteso nel corso della giornata di domenica. (fonte RSI, foto Keystone)

E' morto Kofi Annan, primo segretario generale Onu di colore. Era ricoverato in una clinica svizzera



BERNA, 18 agosto 2018-
Kofi Annan, già segretario generale dell'ONU dal 1997 al 2006 e vincitore, insieme all'Organizzazione, del premio Nobel per la pace nel 2001, è morto oggi, sabato, all'età di 80 anni in una clinica bernese.

Annan è stato il primo segretario generale africano di colore. Nel corso della sua carriera si dedicò alla riforma dell'ONU, ridefinendo, tra le altre cose, la sicurezza collettiva, riformando i trattati di non proliferazione e di disarmo ed estendendo sistemi di sicurezza tradizionali a nuovi campi, come per esempio quello delle biotecnologie. Si impegnò inoltre per la legalizzazione degli interventi umanitari in zone di conflitto ("Responsibility to protect").

Annan succedette all'egiziano Boutros Boutros-Ghali, mentre il 9 ottobre 2006 il Consiglio di sicurezza dell'ONU designò come suo successore il sudcoreano

Ban Ki-moon. In seguito ricoprì il ruolo di inviato speciale in Siria, ma presentò le sue dimissioni dopo qualche mese a causa delle divisioni presenti all'interno dell'ONU.